

La domenica delle palme

Matteo 21, 1-11

Commento di Engelbert Fischer

Specialmente in paesi dove regna bisogno e povertà – ma non solo in essi – si desta la nostalgia di un uomo forte, che possa ristabilire l'ordine di fronte al caos. E quando emerge un uomo simile, ecco subito comparire una folla osannante, che lo proclama salvatore, colui che adempirà tutti i desideri. Oggi gli si prepara la via con un'elezione democratica.

Solo quando i desideri e le aspettative non vengono soddisfatti, allora sorge la domanda: “Ma chi è davvero costui? Cosa sappiamo davvero di lui e dei suoi impulsi?”

Troppo poco, e allora le grida di giubilo ammutoliscono, e si possono mutare nel contrario, nel reclamare la crocifissione.

Così la domenica delle palme. Dopo le grida di giubilo tutti si chiedono: “Ma chi è poi costui?”

Che si chiami Gesù e venga da Gerusalemme lo sanno tutti. E che fosse un profeta: troppo poco!

E oggi, siamo in una condizione migliore?

Abbiamo conquistato sufficiente conoscenza del Cristo, così da poter rispondere meglio e da non divenire partecipi della colpa contro di Lui?

“Sei tu figlio di Dio?” Chiede Pilato.

La Sua risposta è rivolta a ognuno di noi: “Sei tu che devi poterlo dire!”.

Da *Sonntagsworte, wie Evangelium in mein Leben sprechen kann*, Findling e.V. Kleinmachnow traduzione di Luisa Testa.

Engelbert Fischer, nato a Jena, in Germania il 23 maggio 1944, ordinato sacerdote nel 1969. Ha lavorato dapprima 12 anni a Wuppertal. Sposato, con quattro figli, ha lavorato poi 27 anni a Lubeca, avendo la moglie come collega. Dal 2008 si sono trasferiti a Graz, da dove hanno aiutato la Comunità ungherese. Ha insegnato nei seminari di formazione per sacerdoti a Stoccarda e ad Amburgo. Ha passato la soglia il 23 agosto 2018 a Schopfheim. Autore di numerosi articoli per la rivista *Die Christengemeinschaft*, ha pubblicato (oltre il citato *Sonntagsworte*), *Christuslegende*, *Die Menschenweihehandlung*.